

Zeitschrift:	Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber:	Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band:	96 (2024)
Heft:	2
Artikel:	L'Esercito svizzero e le sue risorse nautiche : intervista a Marco Pezzotti, capo navigazione e posti di attraversamento dell'Esercito
Autor:	Di Addezio Catella, Sara
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1056191

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Esercito svizzero e le sue risorse nautiche: intervista a Marco Pezzotti, capo navigazione e posti di attraversamento dell'Esercito



Sara Di Addezzio Catella,
Cdo Formazione d'addestramento
del genio/salvataggio/NBC

I capo navigazione dell'Esercito si racconta, il suo ruolo e alcune delle responsabilità che competono al suo ufficio. Come spesso riportato, tutto quello che succede dentro sopra e nei pressi dell'acqua, in qualche modo, lo riguarda: dai nuovi giubbotti di salvataggio 24, in uso da quest'anno, fino alle preoccupazioni ambientali, nello specifico, l'invasione della cozza quagga nelle acque elvetiche.

Il nostro paese non confina con alcun mare. Tuttavia, dispone di una flotta militare. Parlare di "marina militare" sarebbe senza dubbio presuntuoso. Ovviamente non esiste una marina militare, ma l'Esercito svizzero dispone

di ottime risorse nautiche. Secondo il Dipartimento Federale della Difesa, della Protezione Civile e dello Sport (DDPS), l'Esercito Svizzero è operativo in aria, a terra e in acqua. L'esperienza nell'esplorazione, nella protezione e nella difesa sull'acqua e intorno all'acqua è concentrata nella *Compagnia di Motoscafi 10*. Questa è direttamente subordinata al comandante della formazione d'addestramento del genio/salvataggio/NBC. Per tutto ciò che riguarda invece l'operatività in, su e nei pressi dei corsi d'acqua, la responsabilità dell'istruzione di base e specialistica è della *Scuola del genio 73*, stazionata nella piazza d'armi di Brugg (AG). Le funzioni del genio, in termini acquatici, sono quelle di fuciliere di bordo, pontoniere e pontoniere battipalo.

Per orientarci tra gli argini dei fiumi e gli specchi d'acqua del nostro territorio, ci accoglie MARCO PEZZOTTI, capo della navigazione dell'Esercito.

Lo incontriamo a Brugg, dove ha la sua base operativa, sotto l'egida della FOA Gen/Salv/NBC appunto. Qui e nella caserma di Bremgarten, come ci spiegherà, si trovano le competenze, le attrezzature, gli uomini e le donne che vengono regolarmente istruiti sull'acqua, all'interno o in prossimità di essa.

Un po' di storia – il dopoguerra

Nel 1947, i 13 distaccamenti di motoscafi vennero fusi nella nuova Compagnia di motoscafi 1. La compagnia era composta da 13 ufficiali, 37 sottufficiali e 280 soldati. Si trattava di un'unità di evacuazione con miliziani provenienti dalla Svizzera francese, italiana e tedesca. Gli uomini erano mobilitati con le loro imbarcazioni in 11 siti diversi. L'equipaggiamento comprendeva 55 motoscafi.

Con la Riforma dell'Esercito 95, le 3 compagnie di motoscafi (Mot Boot Cp 15 Lago di Ginevra, Mot Boot Cp 43



Lago di Costanza, Mot Boot Cp 96 Lago Maggiore e Lago di Lugano) furono incaricate di supportare le divisioni territoriali e le guardie di confine.

L'attuale organizzazione della Compagnia di motoscafi 10: impegni & istruzione

La riforma dell'Esercito XXI ha portato alla riduzione del numero di compagnie di motoscafi a una sola. La Compagnia di motoscafi 10 che a tutti gli effetti è la flotta lacustre dell'Esercito svizzero. Oggi per adempiere alla sua missione, la compagnia si compone di 14 battelli pattugliatori P16 di fabbricazione finlandese. La "marina svizzera" schiera le sue imbarcazioni da combattimento su nove laghi. La sua missione è proteggere le acque di confine, in particolare sul Lago di Costanza, sul Lago di Ginevra, sul Lago di Lugano e sul Lago Maggiore. Ampi tratti del confine svizzero sono formati da corpi idrici o li attraversano e praticamente ogni grande agglomerato urbano si trova sulle rive di un lago o di un fiume.

Il supporto sussidiario della Compagnia di motoscafi 10 è molto spesso richiesto dalle organizzazioni di emergenza civile. I battelli, trasportabili su strada, garantiscono i compiti di sorveglianza, intelligence e raccolta di informazioni, attività di pattugliamento e salvataggio di persone, supportando anche l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) e le organizzazioni di polizia civile nell'ambito degli impegni sussidiari. A supporto di tutte le attività in acqua, ci sono ovviamente anche gli esperti sommozzatori dell'esercito. Questi ultimi forniscono supporto alle truppe.

L'addestramento della Compagnia di motoscafi 10 avviene presso la Scuola del genio 73, e si svolge sul Lago dei Quattro Cantoni. Le imbarcazioni vengono poi utilizzate sul Lago di Costanza, sul Lago di Ginevra, sui laghi del Ticino e sul Reno per i corsi di ripetizione. I P16 vengono utilizzati anche sul Lago di Neuchâtel per l'addestramento alla sopravvivenza in acqua delle Forze aeree.

L'imbarcazione P16 è stata progettata esattamente in base alle esigenze: è stata costruita in categoria CE B ed è adatta all'uso in condizioni meteorologiche difficili. L'imbarcazione è lunga 13.5 metri, larga 3.4 metri e ha un dislocamento di dieci tonnellate. Dotata di due motori diesel che gli permettono di navigare a una velocità di circa trenta nodi, oltre che di telecamere e radar, è armata con una torretta Protector M151 a comando remoto dotata di una mitragliatrice Browning M2 da 12.7 mm. Può trasportare fino a 15 persone e dispone di due cuccette supplementari e di una cucina. Le dimensioni delle barche consentono di trasportarle con un camion e un rimorchio speciale, come trasporto eccezionale, ma senza scorta di polizia e lunghe procedure di autorizzazione.

Il genio, quando l'acqua è il suo elemento!

Lo stazionamento della prima compagnia di pontonieri a Brugg risale al 1847. La posizione direttamente in





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confédération Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

riva all'Aare, nelle immediate vicinanze del cosiddetto "Castello d'acqua della Svizzera", offre condizioni ideali per l'istruzione sull'acqua. Oggi Brugg è una piazza d'armi moderna e sede del Comando della scuola del genio 73. Come in passato, i pontonieri vengono istruiti nella costruzione di ponti sulla piazza d'esercitazione Geissenschachen, un'ubicazione che mantiene così la sua lunga tradizione. Una volta conclusa la formazione militare di base generale, il **fuciliere di bordo** viene istruito all'uso della radio, del radar e della mitragliatrice da 12.7 mm installata a bordo del battello pattugliatore. Gran parte della sua formazione riguarda quindi la navigazione con questo tipo di battello. Assegnato all'unica compagnia dell'esercito dotata di barche a motore, il fuciliere di bordo si occupa anche della sorveglianza dei laghi di frontiera svizzeri. Ogni anno l'esercito necessita di 20 nuovi fucilieri di bordo.

Il **pontoniere** costruisce collegamenti nei luoghi richiesti, garantendo così la mobilità delle truppe. Inoltre sa azionare il moderno ponte galleggiante, utilizzabile anche come traghetto. Il suo motto è *Rapidità e precisione* e con questo spirito collabora a stretto contatto con i pionieri costruttori, che allestiscono le rampe di accesso e di partenza per l'attraversamento di fiumi e laghi. Il suo impiego non è unicamente al servizio della truppa: in caso di catastrofe il pontoniere – come tutte le formazioni

del genio – presta soccorso anche alla popolazione.

Per quanto riguarda invece il ruolo di **pontoniere battipalo**, essi seguono anche il corso di formazione sul servizio esplosivi, sull'uso di diverse attrezzature edili e sulla guida di imbarcazioni militari. Esibendo la patente nautica militare, ottenuta durante la scuola reclute, possono richiedere la patente nautica civile senza dover pagare ulteriori tasse. Il loro luogo di lavoro è una speciale piattaforma detta "battipalo galleggiante" da cui si conficcano sul fondo di fiumi o laghi, grossi pali di legno. I pali saranno i pilastri del ponte a travatura metallica che gli zappatori andranno a costruire.

Tutte e tre le funzioni, nella scuola reclute, possono frequentare anche il corso di formazione per conducente C1. Ciò significa che saranno abilitati alla guida di veicoli militari con peso complessivo fino a 7.5 t e al trasporto di materiali e persone.

Ricordiamo che le donne e gli uomini impiegati in questi ruoli, sono fondamentali per la difesa. Siano essi sensori sull'acqua, o responsabili della mobilità e contro-mobilità, risultano partner essenziali nel supporto al combattimento. La FOA Gen/Gen/NBC sta attualmente lavorando per affinare il profilo delle varie funzioni proprio in relazione alla difesa.

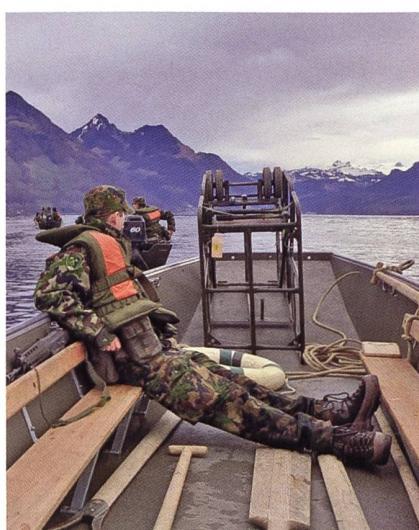
Due parole con Marco Pezzotti

Sono arrivato qui a Brugg come giovane pontoniere, era il 1991. Facevo

parte di un'associazione giovanile di pontonieri e ho fatto quindi la scuola recluta in questa caserma. Qui c'era un ticinese, il colonello MAURO BRAGA; a un certo punto lui è venuto da me. Forse tra italo-foni c'era un'intesa particolare e così mi ha chiesto se ero interessato a diventare militare professionista. Fino ad allora non ci avevo mai pensato. Devo dire che mi sono un po' buttato e ho deciso di scrivere un curriculum e di provarci. E voilà, qui ci sono rimasto! Lavoro per la FOA Gen/Gen/NBC. Di fatto a noi come formazione competono: l'istruzione e il perfezionamento dei conduttori di natanti militari; la messa a disposizione del personale specializzato e dei periti d'esame necessari all'istruzione e agli esami, l'ammissione e l'ispezione periodica dei natanti, ... e ce ne sarebbero ancora di cose da elencare! Ci sono le questioni logistiche, per esempio. Quindi la stretta collaborazione che intratteniamo con la Base logistica dell'esercito (BLEs) e Armasuisse, responsabile per l'acquisto dei natanti militari e la consulenza tecnica a favore degli organi militari.

Non tutti lo sanno, ma la FOA è responsabile di garantire l'applicazione delle ordinanze e delle prescrizioni civili nell'ambito delle attività pre militari e delle attività militari fuori del servizio. Vi assicuro che qui non ci si annoia!

Lo dice sorridendo poi continua "e non vi sto a dire del mio ruolo di consulente specializzato, che è spesso richiesto ... Insomma, tutto quello che c'entra



con l'acqua e la navigazione, sia civile che militare, in un qualche modo mi tocca e quindi sono spesso sollecitato. Il mio grado è quello di aiutante maggiore nella FOA e dal 2018 sono capo navigazione e posti di attraversamento dell'Esercito.

Facendo un passo indietro, con Esercito 95 il modello del reclutamento a tre fasi è finito. Quando si è trattato di capire dove mettere la compagnia di navigazione, che opera in tutta la Svizzera; la caserma di Brugg, che allora era organizzata in tre lingue, è parsa un'evidenza. Io ero già qui!

Lo posso proprio dire, nel genio nulla è monotono! Le componenti sul terreno sono interessantissime, dal conducente di macchine edili, al pioniere costruttore, fino agli zappatori. Ovviamente lo sono anche tutte le attività in acqua, come il fuciliere di bordo, il pontoniere. Insomma, a me è sempre piaciuto l'interezza delle attività che riguardano il genio. Ho fatto la mia esperienza qui. Conosco molte persone, in tutti questi

anni ho collaborato con molti uomini e donne. Alcuni hanno fatto rispettabilissime carriere e ho cari ricordi di molti tra i miei colleghi e colleghi. Ovviamente le mie competenze linguistiche mi hanno sempre permesso di comunicare con tutti; io credo che la conoscenza delle lingue mi abbia aiutato nella vita.

Marco Pezzotti è energico e l'amore per il suo lavoro è contagioso. È attento ai tempi che corrono e accoglie le sfide con il sorriso. "Nei contenuti della formazione per quello che riguarda la patente per natanti, nel tempo non ci sono stati grandi cambiamenti. L'obiettivo dei corsi che teniamo è quello della patente natanti motorizzati A. La vera novità, di fatto, sta nella digitalizzazione dei corsi. Qui abbiamo digitalizzato tutto! Nato come progetto pilota, adesso benefichiamo di un servizio fantastico che permette di lavorare in modo semplice e diretto. Dalle formazioni fino ai test, nulla è più su carta. Personalmente ne sono entusiasta!". Le funzioni che competono a Pezzotti

e ai suoi stretti collaboratori, sono molteplici. Per semplificare lui mi dice che si riassumono con due ordinanze (Ordinanza sulla navigazione civile dell'Amministrazione federale, ONCAF; e Ordinanza sulla navigazione militare, ONM). Andando a consultare il materiale nel dettaglio, si legge che il Consiglio federale svizzero ordina che la FOA Gen/Salv/NBC sia competente per il rilascio delle licenze di condurre nautiche, l'istruzione di militari e di partecipanti ai corsi per pontonieri previsti per condurre natanti militari, rispettivamente i corsi nell'ambito delle attività premilitari. Le lezioni di guida sono impartite da personale specializzato e possono aver luogo, in parte, collettivamente. Gli esami sono eseguiti da periti d'esame e per gli esami è applicabile il regolamento per gli esami civili...

L'Ufficio della circolazione e della navigazione dell'esercito (UCNEs) è competente per la rappresentanza del DDPS, in quanto ufficio della navigazione, in seno all'Associazione dei servizi



EQUANS



Bouygues E&S InTec Schweiz AG | Via Cantonale 43 | 6802 Rivera | +41 58 261 00 00 | bouygues-es.ch

cantonali della navigazione e presso l'Ufficio federale dei trasporti (UFT). Oltre al rilascio dei brevetti e delle autorizzazioni per la navigazione con radar ufficiali.

Insomma la faccenda si complica e possiamo proprio dirlo, il ruolo del capo della navigazione dell'Esercito, non si limita alla flotta, al suo intrattenimento, allo stoccaggio, all'istruzione, ...

E se chiedo al poliglotta Marco Pezzotti di parlarci dei nuovi progetti che ha sul tavolo, lui come un fiume in piena ci presenta un paio tra i suoi dossier d'attualità.

FOCUS su

Il giubbotto di salvataggio 24

“Questo giubbotto introduce grandi novità; ovviamente una maggiore vestibilità e confort. I giubbotti di salvataggio vengono indossati sopra l'unità di trasporto di base e costituiscono lo strato più esterno dell'abbigliamento (sopra la protezione dalla pioggia, dal freddo, dall'IC ecc.). Questo è il primo giubbotto in dotazione all'esercito ad avere un sistema di gonfiaggio automatico. Inoltre, risulta molto compatto quando è sgonfio e può essere trasportato con facilità. La componente fondamentale del giubbotto di salvataggio è costituita da una camera gonfiabile dalla forma più o meno ergonomica. Questo è racchiuso all'interno dell'involucro che all'occorrenza è pronto a trasformarsi in un vero giubbotto salvagente. In caso d'emergenza può essere azionato

manualmente (attraverso un innesco) o automaticamente attraverso il contatto con l'acqua (è presente un piccolo elemento costituito da una pastiglia di sale che sciogliendosi dopo qualche secondo di immersione in acqua, libera un percussore a molla che buca la bomboletta all'interno del salvagente). Il risultato finale dell'attivazione è sempre lo stesso e consiste nel perforamento della bomboletta contenente CO₂ ad alta pressione. Nel passaggio del gas all'interno della camera gonfiabile, il giubbotto si trasforma e oltre ad acquisire una nuova estetica, modifica anche la propria funzionalità, diventando un dispositivo dedicato al salvataggio.

Il vantaggio di questo sistema è quello della sicurezza che offre anche in stato di incoscienza, perché grazie all'elevata spinta di galleggiamento sul lato anteriore del corpo, la persona priva di sensi, viene girata in posizione dorsale. In questo modo le vie respiratorie rimangono libere.

Occorre ricordare che i giubbotti autogonfiabili consentono un numero illimitato di utilizzi. Una volta attivati, possono essere ripristinati sostituendo semplicemente alcuni componenti: un kit di ripristino è dato in dotazione alle truppe.

Color verde kaki esternamente e arancione quando si gonfia, il nuovissimo giubbotto sarà indossato proprio quest'anno per la prima volta dal Comando d'intervento e istruzione genio e salvataggio 74. Poi introdotto a

scaglioni. Nel 2025 sarà il turno della scuola di salvataggio 75, dapprima, e poi farà capolino presso la scuola del genio 73 e così via fino al 2026. L'idea è che il giubbotto rimanga nel rimorchio dell'assortimento del materiale delle truppe della milizia come equipaggiamento d'impiego e d'istruzione.

Invece per quanto riguarda la Compagnia di Motoscafi 10, e i militari di carriera, essi continueranno a utilizzare il loro equipaggiamento. Come da ordinanza il resto delle truppe utilizzerà il giubbotto in dotazione; i giubbotti di salvataggio 90 saranno ancora in uso per esercizi specifici o all'interno di alcuni distaccamenti.

FOCUS su **La cozza quagga**

Il secondo tema di cui ci parla l'aiutante maggiore, è di tutt'altra natura, riguarda una questione ambientale. “Ultimamente mi confronto spesso con le problematiche ambientali. Devo ammettere che ho sviluppato anche una certa sensibilità ecologica. Da una parte ci sono le zone naturalistiche da salvaguardare, come il biotipo qui nella zona dell'argine del fiume a Brugg. Io devo far conciliare il rispetto per l'ambiente con le esigenze dell'istruzione delle nostre reclute che operano in aree delicate.”

Pezzotti fa riferimento agli studi e agli accordi con le autorità, sull'utilizzo delle aree da salvaguardare. La Divisione Ambiente e sostenibilità della difesa (DASD) coordina tutte le questioni



relative a questi temi in collaborazione con la Segreteria generale del DDPS, Armasuisse e l'esercito. L'obiettivo di tutti è quello di sviluppare soluzioni che permettano all'esercito di compiere la loro missione tenendo conto dei cambiamenti economici, ecologici e sociali. "Oggi a creare disagio non sono più solo i terreni sui quali transitano i mezzi pesanti. Oggi siamo preoccupati per ciò che avviene in acqua!".

L'Autante maggiore fa riferimento ad un piccolo mollusco apparentemente innocuo ma che è un vero pericolo: la cozza quagga, una specie (o sottospecie) di cozze d'acqua dolce. Le cozze quagga contribuiscono alla riduzione delle risorse alimentari per le specie autoctone. La loro presenza può quindi alterare la dominanza delle specie e

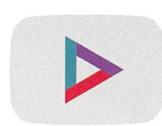
modificare interi ecosistemi. La cozze quagga è un organismo piuttosto resistente (può sopravvivere fino a 90 ore fuori dall'acqua) che si sta diffondendo in Svizzera e sta avendo un impatto sugli ecosistemi lacustri. Oggi, la maggior parte dei nostri fondali lacustri e molti bacini fluviali sono già invasi dalla cozze quagga. Gli scienziati raccomandano quindi di fare tutto il possibile per proteggere le acque non ancora interessate dalla minaccia. Per prevenirne la diffusione è importante pulire bene le imbarcazioni (e tutte le attrezature) quando vengono tolte dall'acqua, o prima di immetterle in un nuovo bacino. "Al momento è quello che stiamo facendo, pulendo e asciugando le imbarcazioni dopo ogni uso. Monitoriamo gli spostamenti del materiale facendo

attenzione. La sanificazione delle imbarcazioni richiede ingenti sforzi, restiamo cauti e mettiamo in opera tutto quello che le autorità consigliano."

Le truppe del genio sono allarmate, i vari tipi di imbarcazioni vengono infatti impiegati, come parte dell'addestramento, in svariate acque. In questo caso, alle truppe si applicano gli standard civili, alcuni dei quali sono ancora in fase di sviluppo e differiscono da un cantone all'altro. Sui temi ambientali, l'entusiasmo del capo navigazione dell'esercito, si smorza. L'espressione è preoccupata e come dargli torto? Ci salutiamo così, con MARCO PEZZOTTI. Uscendo dal suo ufficio, ecco una pioggia fitta, inaspettata, a ricordarci di come l'acqua sia senza dubbio il suo elemento! ♦

helvetia.ch/bellinzona

**Le vostre
esigenze.
Analizzate.
Soluzioni
ideali.**



semplice. chiaro. helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera



Michele Morisoli
Agente Generale

Agenzia generale Bellinzona
T 058 280 62 11
michele.morisoli@helvetia.ch

Saremo
lieti di darvi il
benvenuto.